

Accademia Sono 17 i borsisti ospitati. Éric de Chassey riconfermato

Le meraviglie di Villa Medici Porte aperte ai suoi tesori

Simona Caporilli

Sui tappeti volanti («Tapis volant») all'Accademia di Francia, oppure a rimirare una delle casette dove abitano gli artisti (attualmente sono in 17), i borsisti francesi (anche attempati, alcuni superano i 45 anni), pittori, performer e scultori affermati che, tra quelle mura, praticamente lavorano 24 ore al giorno.

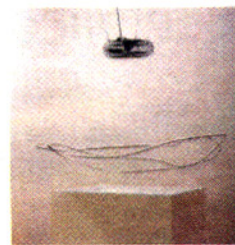
È Villa Medici, Accademia di Francia, regno dell'arte d'oltralpe, d'avanguardia e non. A raccontarla è il direttore Éric de Chassey, che - la notizia è di una manciata di settimane fa - è stato riconfermato per altri tre anni. Professore e storico dell'arte, accompagna i visitatori per una visita d'eccezione anche se, spiega, «l'accademia di Francia è aperta tutti i giorni e a tutti».

E così accade che, in questa Versailles in miniatura in quanto a giardini ed eleganza, si scoprono restauri recenti, o si osservano i bassorilievi alla maniera (veri e propri calchi), della più antica Ara Pacis. E non c'è caso che tenga. Villa Medici, infatti, fu acquistata nei primi anni dell'Ottocento nientedimeno che da Napoleone stesso, giunto a Roma. Il verde impera e sembra quasi di non essere in città. Vedere per credere. Che poi, accanto a questo, la mente lungimirante degli organizzatori abbia unito il fermento delle giovani menti che arrivano d'Oltralpe o da casa nostra, è dire poco. Infatti, ricorda de Chassey: «Le prossime mostre che faremo saranno dedicate a svariati artisti, tra i quali Patrizio Di Massimo, il vietnamita Dan Vo e Pierre Soulages (re del Centre Pompidou, ndr)». Per il momento, comunque, chi desidera fare un salto in via Trinità dei Monti 1 (proprio in cima alla scalinata, alla fine di via Sistina), si dovrà «accontentare» della mostra «Tappeti volanti», allestita al primo piano dell'Accademia di Francia. Prima di tutto l'allestimento: ad accogliere il visitatore un'opera che strizza l'occhio al Dada.

Semplice ma efficace, di un ventilatore che gonfia e rigonfia un telo azzurro mentre, sulla parete, vengono proiettate immagini di aerei e cieli azzurri. L'artista si chiama Hans Haacke, l'opera «Blue sail», 1964-1965, ed è stata ideata sul tema della leggerezza, esattamente come la sua «gemella» nella sala successiva. Gli esperti di tappeti trovano pane per i loro denti mentre, chi è a corto, in materia, potrà comunque rifarsi gli occhi a vederne di incorniciati o stesi per intero lungo il pavimento, o prodotti e chiusi in teche.



I giardini Visitabili dopo i restauri degli ultimi anni



La mostra «I tapis volant», tappeti volanti



Il luogo Il padiglione Ferdinando De' Medici

Pittori & scultori Sono dislocati in casette, dove vivono, lungo il perimetro della Villa. Hanno un'età che varia: dai più giovani ai 45enni. Tra le mostre in arrivo Patrizio Di Massimo e Dan Vo